

Agro-Cava

Quel terreno sul monte Sarò affidato al familiare del boss

► Scioglimento del Comune, i retroscena nei verbali della commissione d'accesso

► Dipendenti con precedenti penali o legati al contesto malavitoso locale

Sarno

Rossella Liguori

Un fondo agricolo affidato al familiare del boss, e tra gli atti spuntano vicende annose che conducono allo stesso sigillo camorristico. Una storia intricata, nata nel 2018, la cui concessione sarebbe stata portata avanti attraverso una serie di anomalie, secondo quanto relazionato dalla commissione d'accesso. Tra le motivazioni che hanno portato allo scioglimento del consiglio comunale di Sarno, insediato nel 2024, per infiltrazioni camorristiche c'è dunque il terreno comunale di Piano delle Vacche, sul monte Sarò, concesso dal 2022 fino alla risoluzione del contratto del 27 gennaio 2026. Nel marzo del 2018, l'uomo vicino al capo cosca aveva già formulato la richiesta di affidamento in comodato d'uso del fondo per un termine minimo di sei anni.

mo stretto congiunto del capo indiscusso del clan locale. Il relativo contratto verrà poi sottoscritto il 21 aprile 2022 per la durata di sei anni. Da notare che, pur essendosi acquisiti i certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti rilasciati dalla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, analoga ri-

chiesta non veniva inviata alla Procura della Repubblica di Avellino, con conseguente mancata emersione della citazione diretta a giudizio del 2018 che, verosimilmente, aveva ostacolato la definizione della precedente procedura amministrativa. Dalla data di affidamento del predetto fondo, gli unici con-

trolli effettuati dall'amministrazione comunale in ordine alla tenuta del bene da parte del conduttore si sono svolti successivamente all'insediamento della commissione d'indagine». Un lavoro minuzioso quello della commissione, durato 6 mesi, che ha proceduto anche a verificare le singole posizioni dei dipendenti comunali. In merito è stato riscontrato che alcuni risultano «gravati da precedenti di polizia e penali, anche per reati associativi; altri siano contigui o abbiano frequentazioni o rapporti parentali con esponenti del locale contesto malavitoso». La relazione del ministro dell'Interno inviata al Presidente della Repubblica traccia le linee di una attività amministrativa con tante ombre nonché il riscontro di forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata «che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANGRI

Primo consiglio municipale oggi, sarà eletto il presidente tra i favoriti Vincenzo Ferrara espressione della maggioranza

Danneggiata l'automobile dell'ex consigliera Aliberti

Sarno

Danneggiata l'auto dell'ex consigliera di opposizione Maria Rosaria Aliberti, trovati forati i due pneumatici anteriori. Azione intimidatoria o atto vandalico? «Presenterò formale denuncia perché si accerti quanto accaduto». L'esponente di Forza Italia, nella mattinata di ieri, si è accorta dei danni alla vettura, una Peugeot 3008 parcheggiata in piazza Garibaldi a Sarno. Le ruote completamente sgonfie e con due fori evidenti. Non un episodio isolato, a quanto pare. L'episodio non sarebbe isolato. Appena un mese fa, sempre nella stessa area parcheggio, l'auto della Aliberti era stata oggetto di un danneggiamento simile: una gomma bucata. In quel caso, secondo quanto riferito dalla stessa ex consigliera, il gommista aveva escluso si trattasse di un'usura casuale, confermando che la gomma fosse stata, con molta probabilità, squarciata intenzionalmente. «Nelle prossime ore presenterò denuncia per consentire alle autorità competenti di accertare quanto accaduto. - ha spiegato la Aliberti - Non ho alcuna intenzione di fare vittimismo o di strumentalizzare questo episodio. Allo stesso

tempo, però, non posso ignorare che, nell'arco di poco più di un mese, la mia auto sia stata danneggiata due volte con le stesse modalità. Non spetta a me trarre conclusioni, mi affido a chi dovrà fare gli accertamenti». Potrebbero essere acquisite anche le immagini delle telecamere di sorveglianza, sia private che della rete di sicurezza del comune che potrebbero restituire fotogrammi utili alle indagini. La dinamica e la ripetizione del modus operandi, nello stesso luogo stanno orientando diverse ipotesi, che si tratti di un possibile atto intimidatorio legato alla professione di avvocato o all'azione politica, ma non si esclude che possa essere un atto di vandalismo fine a se stesso.

ro. li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Alla pubblicazione dell'avviso esplorativo, volto a raccogliere istanze per la concessione in uso a titolo oneroso, arrivò un'unica offerta dichiarata in regola. Nonostante ciò, la procedura si arenava a seguito della successiva acquisizione del certificato dei carichi pendenti dal quale emergeva una citazione diretta a giudizio a carico dell'offerente, pare per truffa. La stessa procedura veniva ripresa dopo due anni e «il medesimo individuo - si legge nella relazione - tornava a chiedere al comune di Sarno l'affidamento del fondo rustico a titolo di comodato, impegnandosi alla sorveglianza, alla valorizzazione e alla restituzione del medesimo fondo per un tempo minimo di sei anni. La commissione di gara si riuniva il 20 settembre 2021 e dichiarava aggiudicatario il medesimo

Tre banditi assaltano di notte un market in centro

Nocera Inf.

Nicola Sorrentino

Assalto notturno al punto vendita Etè in via Attilio Barbarulo a Nocera Inferiore. Tre persone, armate di attrezzi da scasso, hanno rubato una parte del denaro contenuto nelle casse automatiche dell'attività commerciale, inaugurata alla fine dello scorso anno. Sull'episodio stanno indagando e svolgendo le verifiche del caso i carabinieri del Reparto territoriale di Nocera Inferiore. Si tratta dell'ennesimo furto consumato in pieno centro, poco prima dell'alba. L'episodio viene colloca-

to intorno alle 3 del mattino. Ad agire sarebbero state almeno tre persone, le cui sagome sono state riprese dalle immagini di una telecamera di videosorveglianza. I banditi hanno agito a volto coperto e in possesso di attrezzi da scasso rudimentali. Dopo aver colpito più volte una delle saracinesche e avendo danneggiato la porta d'ingresso, i banditi hanno guadagnato l'accesso alla struttura. L'irruzione sarebbe durata qualche minuto. I ladri avrebbero portato via solo una parte del denaro custodito all'interno delle casse, per poi fuggire. Da quantificare l'intero danno. Non è escluso che a costringerli a desistere sia stato il sistema d'allarme. La scoperta del



furto è stata fatta dai dipendenti solo successivamente, con l'allarme lanciato poi alle forze dell'ordine. Sul posto sono giunti gli uomini del Reparto territoriale di Nocera, che hanno svolto rilievi e accertamenti del caso. La sequenza del raid è stata in gran parte ripresa da una telecamera di sorve-

glianza, che non ha però chiarito l'identità dei banditi. Il gruppo sarebbe giunto a bordo di un'automobile, parcheggiata poco prima del punto vendita. Nelle immagini delle telecamere si vedono spuntare le sagome dei tre banditi, che in pochi minuti riescono a danneggiare l'ingresso del negozio. Quindi l'irruzione all'interno e dopo qualche minuto la fuga, ripresa sempre dalle telecamere. I carabinieri stanno verificando di poter raccogliere anche ulteriori immagini. La strada, via Attilio Barbarulo, è dotata di numerosi sistemi di videosorveglianza. Non è escluso che da qualche altra immagine possano essere raccolti elementi tali per individuare

i banditi. Le modalità del furto non richiamano quelle tradizionali - come quelle messe in atto dalle bande del flex - il che lascia pensare che potrebbe trattarsi anche di banda di ladri occasionale. Resta l'amarezza per i danni arrecati all'attività commerciale, inaugurata da poco, così come il furto stesso, l'ennesimo consumato in una strada del centro di Nocera Inferiore. Alla memoria torna in mente, ad esempio, l'assalto ad una banca con tanto di macchina ariete, sempre ubicata in via Barbarulo, così come i tentativi commessi presso un istituto in via Roma, poco distante dal centro città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi Prius, summit con la Regione per il recupero dell'ex manifattura

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Sono stati definiti, nel corso di un incontro che si è tenuto presso la Direzione generale Governo del Territorio della Regione Campania, i contenuti del Prius, il Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile, un finanziamento di oltre 13 milioni di euro destinato alle città medie, acquisito durante la precedente amministrazione guidata dal sindaco Vincenzo Servalli. Ieri mattina, il primo cittadino metelliano Raffaele Giordano, accompagnato dal dirigente Luigi Collazzo e dalla dottoressa Valeria De Pascale, è stato ricevuto dal direttore Romeo Gentile della Direzione generale. Già nelle scorse settimane, il sindaco



Giordano aveva sottoscritto un documento, unitamente all'assessore con delega alla Programmazione, Gianpiero De Rosa, contenente le linee di indirizzo inviate in Regione. In pratica, come già nelle intenzioni della precedente amministrazione, è stata confermata la volontà di intervenire sull'area dell'ex manifattura tabacchi che assorbirà gran parte dei

13.756.397,63 di euro stanziati per Cava de' Tirreni. Il programma prevede l'acquisizione della parte retrostante, con un importante intervento di rigenerazione urbana, la creazione di un Social Lab e di un Urban Lab, e contestualmente l'apertura alla possibilità di una transazione sulla parte storica. Si avvia così a soluzione una questione che si trascina da circa trent'anni. Con la restante parte del finanziamento saranno inoltre previsti interventi nelle frazioni. Come spiegato dal sindaco Giordano, la restante parte dei fondi Prius sarà utilizzata per interventi che riguarderanno le frazioni, in particolare per una serie di interventi volti a salvaguardare il decoro e la rigenerazione urbana. Già lo scorso anno, la giunta Servalli aveva preso atto di quanto disposto dalla giunta regionale e, in particolare, aveva

stabilito di avviare e definire la fase di ascolto del territorio al fine di aggiornare il Documento di Orientamento Strategico nel rispetto degli obiettivi generali stabiliti. L'aggiornamento del Dos ha previsto una fase di ascolto del territorio con tutte le componenti cittadine, associative, imprenditoriali e istituzionali. Al termine della fase di ascolto è stato redatto il Documento di sintesi della fase di ascolto e partecipazione che, poi, è diventata parte integrante della strategia urbana delineata nel Dos. Dopo la positiva esperienza dei fondi Pics che hanno consentito il recupero e la valorizzazione di importanti contenitori culturali della città, tra cui il Castello di Sant'Adiutore, l'eremo di San Martino, e la trasformazione urbanistica di aree degradate (tra cui i parchi urbani Santa Lucia e San Pietro al posto dei prefabbricati), ora con il Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile l'amministrazione retta dal sindaco Raffaele Giordano punta a trasformare altri importanti spazi della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio alla CeMi torna l'incubo diossine

Sarno

Drammatico incendio alla CeMi di via Rivolta: fiamme e nubi potenzialmente tossiche. Torna la paura diossine tra Sarno, Striano e San Valentino. È il terzo rogo in poche settimane. Sono bastati pochi secondi perché l'intero edificio fosse avvolto dalle fiamme, intorno alle 13:30 di ieri, distruggendo la CeMi, store di materiale elettrico al confine tra i tre comuni, in territorio napoletano. Le lingue di fuoco, alimentate dal materiale plastico e dagli imballaggi stoccati, si sono propagate rapidamente. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco; i caschi rossi hanno lavorato diverse ore per circoscrivere il rogo e domar-

lo. Dalla zona colpita si è levata una densa colonna di fumo nero, visibile a diversi chilometri di distanza. La coltre ha invaso le aree circostanti, sollevando immediatamente la preoccupazione dei residenti: bruciando plastiche e componenti elettrici, il rischio è la liberazione di polveri sottili e diossine.

Sul caso indagano le forze dell'ordine che hanno avviato tutti i rilievi del caso. Diverse le ipotesi al vaglio degli inquirenti, dal corto circuito all'origine dolosa. L'elemento che sta concentrando l'attenzione degli investigatori è la recrudescenza dei roghi; si tratta infatti del terzo incendio in poche settimane. Una coincidenza che solleva interrogativi.

ro. lig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA